

R. Comunista al suo primo Congresso Comunale

Domenica 14 gennaio si è tenuto a Salemi il 1° Congresso di Rifondazione Comunista (caduto nel 28° anniversario del terremoto) sul tema "Battere le destre, costruire l'alternativa partendo dai comuni". Il congresso ha dato vita a un vivace dibattito sulla situazione politica e amministrativa salemmitana a cui sono intervenuti esponenti di partito, dell'associazionismo e delle istituzioni. Nella relazione introduttiva ai lavori il segretario comunale Ciccio Baudanza ha ribadito la politica nazionale di R.C., cioè l'opposizione al governo del banchiere Dini, definendolo un governo antipopolare, essendo stato l'unico governo che in sette mesi ha varato ben tre manovre finanziarie che hanno colpito i ceti più deboli; ha ribadito la necessità di un azzeramento dell'amministrazione, dichiarando sostanzialmente la propria opposizione che definisce costruttiva, restando il partito disponibile al dialogo, nell'eventualità che il sindaco rinnovi la giunta con l'obiettivo di portare a termine concretamente il programma di "Vivere Salemi".

Il sindaco, dottor Fortunato Bivona, pur ritenendosi in disaccordo su certi giudizi riguardo al suo operato, si è complimentato con l'opera svolta a Salemi da R.C., apprezzandone l'impegno, l'entusiasmo e l'interesse per certe problematiche sociali.

Per i riformatori di Pannella ha preso poi la parola Raffaele Maltese, che ha parlato di un nuovo modo di fare politica, in cui i termini di confronto non sono più tra destra e sinistra ma tra riformatori e conservatori.

Il segretario del PDS Paolo Desiderio ha dichiarato che il suo partito è stato il vero motore di "Vivere Salemi", e che i timori di alleanze con esponenti del centro discussi sono infondati, in quanto il PDS a livello provinciale e regionale non stringerà alleanze di questo tipo.

Baldo Gucciardi, annunciando la riunione per la costituzione del Partito Popolare salemmitano, ha ammonito le forze del centrosinistra ad assumersi la responsabilità di eventuali divisioni

a tutti i livelli.

Nino Curia, presidente della PRO LOCO, portando il saluto dell'associazionismo salemmitano, si è rammaricato dei pochi spazi pubblici in cui si discute di politica.

Gaspere Baudanza, presidente dell'Associazione "L'Albero Falcone", ha lamentato che in questa situazione farraginoso tutti hanno dimenticato uno dei punti cardine del movimento "Vivere Salemi", e cioè invitare e se necessario educare i cittadini a una maggiore partecipazione alla amministrazione della cosa pubblica, in modo da attuare una politica che non faccia acquisire poteri e privilegi personali o di gruppo, ma che soddisfi i bisogni della collettività.

Nino Tilotta ha accusato il sindaco di attuare una politica di destra, e ha affermato che il movimento "Vivere Salemi" ormai è morto.

Leonardo Lumia, operaio in Belgio, e ora pensionato, ha deplorato l'operato di Dini giudicandolo a guida "di un'associazione a delinquere internazionale di stampo mafioso chiamata governo"; ha aggiunto che Salemi è un paese di enormi risorse e ha chiamato all'appello tutte le forze sane della società.

Il consigliere Roberto Benenati ha ribadito la necessità di sostenere il movimento, ritenendo che la presenza di una parte di società civile può essere garanzia di impegno per il futuro.

Il presidente provinciale di R.C., Samannà, ha affermato che il suo partito nel meridione non può contare sul consenso degli operai, e che ha bisogno di incidere nel ceto medio.

Le conclusioni fatte dal segretario provinciale Vito Agosta hanno messo in evidenza le delicate situazione politiche provinciale e regionale, richiamando all'unità tutte quelle forze politiche di centro sinistra che hanno sottoscritto il documento per la costituente democratica, che vanno dai Popolari a R.C. e a molti movimenti democratici, trovando unità d'intenti e strategie comuni per lo sviluppo, per la questione morale, per la lotta alla mafia.

NOI ALTRI

ASS. L'ALBERO FALCONE
C/DA GIAMMUZZELLO - 91018 SALEMI (TP)

supplemento del n 336/1995 della VOCE DI SAMBUCA
via Teatro C.le Ingoglia, 15 Sambuca (AG)
Aut. Trib. di Sciacca n 1 del 07.01.1959
direttore responsabile

In redazione:
Calogero Angelo
Marco Bagarella
Gaspere Baudanza
Giuseppe Galuffo

hanno collaborato:
Giuseppe Amante
Baldo Benenati
Baldo Maggio
Salvatore Maurici
Camillo Spisso
Pino Terracchio
Nino Tilotta
Florinda Zambito

INNIMINA

indovina il nome dei miti d'oggi

di Giuseppe Galuffo

Definizioni:

1. Graziosa, ma gli uomini preferiscono le bionde.
2. Nati con la camicia.
3. Ti ergevi a difesa.
4. Cani c'abballa un muzzica.
5. Ottener attenzione.
6. Misfatti non portati a termine (chiave: $7 - 2 = 5$).
7. Ti si oppone con fermezza.
8. Brucia, mio stilista, brucia!
9. "E che mi dici che fai, bravo boscaiolo?"
10. Servi a cumpriri u nnummaru.

Soluzioni a pag. 9



MITI D'OGGI

Enzino Cordio di Ossip Porcu

Possono i bambini occuparsi di politica? Sì, purché sempre accompagnati tenuti per mano dal genitore (Alberto Scuderi). L'essere piccoli è una gran fortuna: pocket Cordio sta comodamente nel taschino del suo enfant prodige (Alberto Scuderi) anche nelle riunioni più segrete, e quando il birichino ne avrà combinate tante, ma tante, sguscerà in mezzo alle gambe di tutti e arriverdoci. La sua statura ha propria la virtù degli gnomi: l'eterna giovinezza. Infatti lo troviamo già nei banchi del consiglio comunale (opportunamente adattati, ovviamente) già agli inizi degli anni 70 quando il suo capo (Alberto Scuderi) era ancora in calzoncini corti. Nel 1975 (millenovecentosettantacinque) era il lista con la DC (nella tradizione orale il partito-mangiatoia; slogan: "se il tuo bambino è inappetente,

iscrivilo alla DC. Cioè, erano gli anni in cui la DC ingrassava i bambini, il PCI se li mangiava) come consigliere uscente (Cascio era il suo capo...lista), e sottoscriveva un programma di emergenza del dopo terremoto, per dare finalmente una abitazione decente a tutti i salemmitani terremotati. Nel programma si legge infatti testualmente: INTERVENTI DI RISANAMENTO (copertura - rifacimenti pareti - infissi - pavimenti - reti fognanti) NELLE BARACCOPOLI. Erano passati sette anni dal terremoto, i baraccati che pretendevano di più, una casa, forse? Intanto gli amministratori preparavano loro l'anniversario del secondo, del terzo lustro. . .

Nel suo primo passaggio in politica mise a segno importanti successi, come il riassetto dell'ufficio anagrafe. Con il passaggio del

testimone da Craxi a Berlusconi finisce la Repubblica delle Bustarelle e inizia la tele-imbono-guitto-tirannia, e chi è il più lesto a mutar casacca? Indovinato, proprio il Nostro, che indossati i panni dell'homo novus si candida alle elezioni e invita il sindaco (Alberto Scuderi) a formare una nuova giunta, a Patto però. . .

In una terra in cui i maestri sono chiamati professori, i paramedici dottori, i geometri ingegneri e gli analfabeti onorevoli, a lui spetti il titolo e la lode di Maestro di Oratoria, intesa come mirabile arte del parlare per parlare, del dire e non dire, del trasi-e-nesci; egli è il solo che può catturarvi nella vertigine del metasingnificato, che può abbagliarvi con i vari prismatici punti di vista.

A chi meglio di lui si adatta il motto "Patto chiaro.."? ?

FIGURE EMERGENTI

INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Roberto Benenati, in un convulso Consiglio Comunale, è stato eletto nuovo Presidente.

Ha esercitato la professione di insegnante di scuola media per più di dieci anni.

Nel 1991 è transitato nei ruoli del Ministero delle Finanze con attuale impiego presso l'Ufficio del Registro di Castelvetrano.

Professor Benenati, tutti si chiedono se sarà un presidente imparziale.

Il presidente, pur essendo espressione del gruppo "Vivere Salemi" deve necessariamente rappresentare l'intero Consiglio Comunale per assicurare un proficuo svolgimento dei lavori, l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento.

Quali questioni istituzionali ritiene prioritarie?

Cercherò di promuovere i rapporti con il Sindaco e la Giunta da parte del Consiglio e solleciterò, ove necessario, al rispetto degli adempimenti previsti dalla legge o dal regolamento. C'è da ricordare infatti che il nostro Consiglio Comunale ha importanti e imminenti appuntamenti quali: il bilancio di previsione 1996, il bilancio pluriennale, il piano triennale delle opere pubbliche, la nuova dotazione organica con l'approvazione dei carichi di lavoro, l'approvazione di alcuni regolamenti quali quello di contabilità ed in ultimo, ma non certo in ordine di importanza, il piano regolatore generale.

Quale augurio vuole formulare nell'affrontare questo nuovo incarico?

Mi rendo conto che i lavori del Consiglio non sempre saranno agevoli, in quanto allo stato attuale non esiste nei numeri una maggioranza consiliare predeterminata; mi auguro però che nei programmi da portare avanti si possa trovare il consenso necessario.

CASE POPOLARI: raddoppiati i canoni

Gli assegnatari di case popolari del nostro Comune alla vigilia di Natale hanno ricevuto dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani una lettera con allegati dei bollettini, ove si chiedeva, in applicazione della Finanziaria 1994, il raddoppio del canone di affitto con decorrenza dal 1° gennaio 1995. Ricordiamo che gli assegnatari per essere tali debbono avere redditi bassi; infatti si tratta per lo più di cittadini con lavori discontinui e spesso disoccupati e di pensionati al minimo.

Per questo dobbiamo immaginare il loro stato d'animo alla richiesta del raddoppio del canone. Rifondazione Comunista ha subito affrontato il problema invitando gli assegnatari ad inoltrare ricorso all'I.A.C.P. in quanto ritiene la richiesta essere illegittima. Mercoledì 17 gennaio una delegazione di assegnatari guidata dal segretario provinciale di R. C. Vito Agosta e da Giuseppe Amante sono stati ricevuti dal commissario dell'I.A.C.P. dottor Tusa. "L'incontro" ha detto Amante "è stato proficuo. Sono stati affrontati problemi che vanno dall'aumento del canone allo stato di degrado in cui versano gli alloggi per mancanza di manutenzione. Il commissario ha fatto presente che, a seguito dei ricorsi, l'istituto ha bloccato le richieste di pagamento e non ha trasmesso i bollettini relativi all'anno 1996, in attesa

di chiarimenti da parte del Ministero delle Finanze. Il commissario si è impegnato ad intervenire con urgenza per le opere di manutenzione straordinaria e ad approntare i preventivi per realizzare le opere di ristrutturazione, nonché a dare al più presto una risposta a quegli assegnatari che aspettano da tempo di riscattare l'alloggio.

Il commissario riceverà la delegazione al più presto per dare altre risposte. R. C. ha investito del problema il gruppo parlamentare."

Martedì 23 gennaio gli assegnatari hanno già ricevuto una prima risposta. Tecnici dell'I.A.C.P. sono venuti a Salemi per accertare alcune opere di intervento straordinario. Amante afferma che è possibile con l'unità e la lotta degli assegnatari risolvere molti dei problemi già affrontati dal commissario, ma anche ottenere le riduzioni dei canoni di affitto per i redditi più bassi in applicazione delle norme vigenti, che vengono spesso disattese e che per il momento l'I.A.C.P. di Trapani considera non più applicabili in forza della Finanziaria del 1994.

ON THE ROAD

di Camillo Spisso

Dire che lo stato attuale delle strade salemitane è semplicemente vergognoso è solo un eufemismo.

Diverse sono le motivazioni di questa mia osservazione. L'asfalto troppo consumato, nelle giornate particolarmente umide, aumenta le probabilità di incidenti e tamponamenti in maniera alquanto preoccupante, e in alcuni casi essi hanno conseguenze molto gravi per persone e cose. Particolarmente a rischio sono i veicoli a due ruote che hanno minore aderenza su questo asfalto; tutti sanno che i maggiori fruitori di questi mezzi sono i giovani dai 14 ai 20 anni, la cui poca esperienza di guida si somma a questo stato di cose, causando cadute che da banali possono diventare da ospedale. In secondo luogo faccio riferimento alla serie infinita di lavori da parte di imprese che sventrano le strade per sacrosanti lavori, questo è vero, ma lo stato in cui lasciano i lavori sembra studiato per il passaggio di un tappa di rally. Non so se sia ammissibile un tale stato di tolleranza da parte degli organi competenti del Comune. Di certo è che, ai cittadini, oltre alle strade, stanno rompendo qualcos'altro. Sto parlando delle nostre vetture, che sottoposte a uno stato continuo di tartassamento, ci costano svariati denari in riparazioni, dalle forature alle rotture di vario genere. Ma quella che è allo stesso tempo la situazione

più grave e, volendo, di più facile risoluzione, è l'adozione di misure che facciano ridurre la velocità nei tratti ad alta densità urbana. Il tratto della via A. Lo Presti, che va dalla standa alla stazione di servizio in piazza Cappuccini, è stato teatro nel corso degli ultimi due anni di tristi avvenimenti, quali l'investimento prima nel '94 di una bambina che se l'è cavata con una seria infinita di punti, e a neanche un anno di distanza è stata investita un'anziana signora che purtroppo ha perso la vita. Questi fatti devono pesare sulla coscienza dei nostri amministratori che hanno fatto sì che ancora oggi nel gennaio del '96 non si sia ancora presa nemmeno una precauzione in merito, come ad esempio dei dissuasori o semafori segnalatori. Ci sono diversi tratti incriminati, come l'incrocio dell'Aurora, il rettilineo di Filci, quello di San Ciro; per il momento la situazione in queste strade non è degenerata, ma il pericolo resta sempre alto. L'incuria e il menefreghismo delle nostre giunte ha arrecato e può ancora arrecare danno a cose e a persone, talvolta in maniera irreparabile. Spero solo che i nostri articoli servano a far riflettere e a far agire con buon senso chi ci dovrebbe indicare la giusta "via", tanto per restare in tema. Ma per il momento credo che solo chi è veramente Fortunato non ha nessun problema in questo paese.

UN SOGNO TRADITO

di Gaspare Baudanza

Via A. Lo Presti, una strada come tante a Salemi, la percorri sino in fondo e alterni sensazioni contrastanti: alcune antiche case che trasmettono ancora il calore di vecchie pietre di una società ormai scomparsa ed altre nuove moderne. In questa strada un edificio in costruzione è abbandonato al suo destino, le finestre prive di infissi, vuote, dove gli uccelli vanno a volte a nidificare. Un edificio strano: non ci sono padroni che se ne curano o lo amano, che lo rivestono di attenzione.

Un comune passante alzando gli occhi su questo edificio con indifferenza, può chiedersi chi possa esserne il proprietario e l'uso a cui è destinato. Chi ha naso in affari percepisce la possibilità di utilizzarlo per far soldi. Gli altri alzano le spalle con indifferenza e passano oltre. Questo edificio rappresenta quanto di nobile altruista e generoso c'è nell'uomo, e nel contempo la meschinità e l'egoismo più gretto. L'edificio in questione è stato voluto dall'ingegnere Pietro Pedone assieme alla sorella Marianna (i quali hanno costituito il Circolo Giuseppe Pedone Caruso), insieme ad un locale in piazza Libertà e circa 3 500 tra libri e riviste (donati

alla Biblioteca Comunale) per onorare la memoria del fratello dottor Giuseppe, uomo di grande cultura e grande preparazione medica, il quale morì il 16 marzo del 1932 all'età di soli 28 anni; la Biblioteca nella prossima espansione gli dedicherà una stanza. Idealista, tra i fondatori del P.C.I. a Salemi, persona coerente e determinata, perseguitato e arrestato durante il periodo fascista. L'ingegnere P. Pedone era molto legato al fratello Giuseppe e certamente da lui ereditò la passione sociale e le idee della sinistra. Pietro Pedone, benefattore del Pci, galantuomo di eccelse qualità, visse in Africa dal '37 al '43 e poi esercitò la professione di ingegnere ad Erice, di appaltatore a Trapani. E' scomparso due anni fa. Il progetto era quello di contribuire alla costruzione di un edificio polivalente: questo edificio doveva rappresentare nelle intenzioni dei suoi donatori la casa comune della sinistra democratica, delle associazioni progressiste, di tutti coloro che ogni giorno si prodigano perché essa cresca e si sviluppi all'insegna della cooperazione, della cultura e della solidarietà. A distanza di tanti anni,

che ne è stato della volontà dei fratelli Pedone? Ebbene, un sogno così generoso è andato ad infrangersi contro il pressapochismo, gli egoismi di coloro che potevano dare vita a una grande fondazione culturale intestata a suo nome e che invece preferiscono, contro la volontà espressa dai generosi salemitani, ridurre a questioni personali la fruizione di questo edificio, in una Salemi dove i punti di incontro e di cultura sono quasi inesistenti. Il Consiglio di Amministrazione del Circolo Pedone è composto dai signori Lo Re Franco (presidente), Pietro Mancuso (vicepresidente), Amante Giuseppe (segretario), Ardagna Francesco, Desiderio Paolo (consiglieri). Fatto gravissimo nella gestione di questo bene della comunità salemitana è che il Consiglio di Amministrazione non si riunisce da diversi anni e che il presidente tratta la faccenda con un certo disinteresse e si rifiuta di rilasciare dichiarazioni. Questo Consiglio rischia di scrivere l'epitaffio non solo di un uomo, ma anche dell'opera a lui dedicata.

PER NON DIMENTICARE

Ricordo di Tano Marino

di Marco Bagarella

Gaetano Marino nasce a Salemi nel 1892 da umile famiglia. Sotto la guida del canonico Alberto Marino suo precettore, manifesta fin da ragazzo doti non comuni di apprendimento. Si laurea in Lettere e Filosofia presso l'Università di Palermo e prende parte al conflitto del 1915-18 come ufficiale di complemento. Sul fronte verrà gravemente ferito. Finito il periodo bellico resta nei quadri dell'esercito dai quali però verrà successivamente radiato per aver iniziato a manifestare idee anarchiche. Approfondisce studi di poesia, di letteratura (sua è una delle prime e più efficaci sillogi critiche sul Rapisardi) e di problemi sociali e dirige da febbraio 1919, a Palermo con Pietro Mignosi, la 'Rivista mensile di letteratura, scienze ed arti AUDAX'. La sempre più chiara adesione al movimento anarchico gli inizia a procurare le prime 'noie' col montante regime fascista; nel 1920 gli si intenta addirittura, forse per impressionarlo, un processo per omicidio che va, ovviamente, in prescrizione. Nel 1921 si distacca da Mignosi che aveva riabbracciato il cattolicesimo ed inizia a collaborare assiduamente con varie testate anarchiche; suoi scritti ed interventi si ritrovano sull'allora quotidiano 'Umanità Nova' diretto da Errico Malatesta, su 'Pensiero e Volontà' e sul 'Vespro Anarchico' di Schicchi. Nel 1925, a Palermo, viene sorpreso dalla polizia mentre si appresta a stampare nell'anniversario della morte di Matteotti, un manifesto contro il regime. Ritornato a Salemi, dal marzo al dicembre 1926, per dieci mesi, fa perdere le proprie tracce, vivendo clandestinamente in contrada Pioppo e formando, con la sua sensibilità e cultura, la nascente sinistra salemitana. Successivamente si trasferisce nella borgata di Sferracavallo, presso Palermo, dove lavora per pochi giorni come operaio in una cava di pietra e poi a Lucca Sicula presso l'anarchico Giovanni Bufolo. Braccato dai fascisti viene arrestato il 12 gennaio 1927 per avere tentato di stampare opuscoli di propaganda allo scopo di diffondere le sue idee, e, in maniera più probante, perché pericoloso data la sua non comune cultura e la forza delle sue convinzioni. Con ordinanza del 28 dello stesso mese, viene assegnato al confino per cinque anni a Lipari. E' di questo periodo la perdita di quasi tutti i manoscritti del Marino, in quanto familiari ed amici depositari dei suoi studi, sotto la pressione poliziesca ed impauriti dalle continue minacce, scelgono di disfarsi dell'imbarazzante malloppo. Poco o nulla rimarrà ai posteri. Il 21 dicembre 1930 Marino viene colto da 'alienazione mentale' (come si legge sul referto medico), e il 27 successivo viene, a forza, ricoverato nell'ospedale psichiatrico 'Mandalari' di Messina, come demente emarginato. L'ultima tappa della sua via crucis è l'ospedale psichiatrico di Palermo dove successivamente viene trasferito e dove muore nell'aprile 1943, d'inedia e di sevizie, nell'indifferenza generale dei suoi compaesani. A Gaetano Marino intitoleranno il loro circolo gli anarchici salemitani, attivi fin dal primo dopoguerra.

TANU MARINU

La sapi di Tanu Marinu,
 storia ki fu scurdata pi tutti?
 Ora quannu nta lu kianu viu sti miskini e ran picciotti
 sucari senza a li discursa,
 eu ki nicu sugnu e mancu trent'anni è ki fazzu botti,
 ci vulissi dari nna vuci pi sapilla ancora la vintura
 ...s'annunca ...si è veru ki un paisanu
 ...anarkicu ...nzumma un certu Tanu Marinu, di notti
 fu jccatu dintra nna pritura.
 A sti genti onesti rispittusi, ora nfutati a ciaràri dunnì
 stava scueta la morti e a diri "nuddu c'è e nenti"
 (ossa ki parinu scannu d'acididotti,
 vuci ki ruppuru pi sempri li maduna,
 rasti di la vita d'omu ki si nn'adduna
 cu voli vidiri l'omu e nò li scocki), vulissi diri
 di sapiri arè cugnintura
 ...la dica di la panza ...incabbruciatu
 ...càuci bugghiolu ...l'anni a Lipari di l'omu
 ki ammattucaru dintra la quistura.
 Eu...sonnu comu ti pozzu arripigghiari?
 (sciuscita lu ventu fora mmazzamareddu matinali).
 Iddu (lu prufissuri Marinu) era nta li caràri d'alofari

quannu - decimisi - s'ammucciau a Salemi
 dannu scola sutta li lannari, lu prisicutu,
 a la sinistra k'aggigghiava.
 Iddi (li sassini) ci misiru un costu d'aremi
 cu la statia chi ci sgarava
 - lu pisastivu mali l'anarkicu Tanu Marinu
 purtatu comu malifà supra o camiu, mPalermu
 a toccu di mari ammazzatu
 'dementi-emarginatu' mmanicomiu - .
 Kissa fu la fini di lu paisanu
 e la jeccu comu jccannu storia di sti purteri
 la lacrima squagghiassi cantuneri,
 comu lu sangu putissi mmatula affucari sti banneri.
 La nostra pizzudda è nivura
 comu la notti ntuciata di friscura;
 la nostra è scura campa dintra li carni antura
 e ora pappagghiuna...
 P'idda vinniru sulu giudici appanati
 ki ladi si pistianu pastizzi
 e vinniru li sgherri cu li fadala sgardati di riggimi,
 vinniru duttura e saristani

a ninniari sta singa di spacchimi...
 Tutti ci prujeru scenza:
 li 'scravacchi di Musulinu' a fari pinitenza,
 li 'scravacchi di Diu' a dari binidicenza
 e u 'scravacchiu di chiddi studiat' p'ammucciari
 boffi e cingati.
 Milli993...fussimu mpruvinnati a nun vidiri futuru
 e vasamu mmucca l'amuri (mmeci),
 maniamu nna curuna di cori duci (mpettu zikitteddi);
 1000novicentunovantatri...
 lu mari lassa la vuci dintra l'arceddi
 "fussimu putrita ncrapistati o fussimu purceddi
 e semu (mmeci) cicileu d'armali".
 Nta sunnu e sonnu li catini si vennu a sgummuniari!
 (sciuscita fora lu ventu mmazzamareddu matinali)
 Cca nta l'alofari a taliari lu pinninu di stu celu ricu

i ridda carcacianu palori-novi cu novu-diri,
 tuttu è adduatu, eppuru tuttu è cussi scuetu
 dintra l'ockiu maravigghiatu.
 Nta lu kianu viu li miskini e ran picciotti
 sucari senza a li discursa,
 eu k'attentu e sporcificu li zotti
 ci putissi rucculiari sta canzuni
 ...si cusà ... a bbonè s'è veru ki un paisanu
 ... anarkicu ... nzumma un certu Tanu Marinu, nna notti
 lu vattiaru dintra la quistura;
 kistu siccumu è ran paisi misi la nomina
 a ssa vostra bedda kiazza
 (dunni cacanu l'aceddi) 'libbirtà' kiamannula,
 ma di Tanu Marinu
 nun truvati ckiù mancu la storia, circannula ...

Marco Bagarella

L'INTEGRAZIONE POSSIBILE

di Nino Tilotta

Mi occupai per la prima volta professionalmente di extracomunitari più di undici anni fa. Feci un lungo articolo per un mensile a tiratura nazionale sui "berberi del nordafrica" tornati da emigranti in queste nostre terre che li avevano visti, non troppi secoli fa, potenti conquistatori e padroni. Ora lesinavano una compravendita di accendini, o chiedevano di poterci raccogliere l'uva, oppure, come a Mazara, un posto clandestino da marinaio su un peschereccio che li portasse a rubare il pesce a casa loro. "Se una barca va a fondo e l'armatore dichiara quattro dispersi, noi sappiamo che alla lista vanno aggiunti uno o due tunisini non dichiarati". Così ci ha confidato un ufficiale della capitaneria di porto. Erano fantasmi. Forza lavoro da citare a denti stretti come uno scongiuro. Non meritavano neppure un elicottero che cercasse in mare i loro cadaveri. Dopo tutti questi anni ben poco è cambiato. A Mazara, in più, hanno una moschea, dove pregare il nostro stesso Dio, che chiamano in modo diverso. Ma è il nostro, è lo stesso Dio di Abramo. L'unico Signore dell'Universo. I primi tunisini arrivarono qui da noi nei primi anni settanta. La loro pelle non era lucida e nera come i ragazzi della mia età immaginavano gli africani, ma

quasi uguale alla nostra. Solo un po' più abbronzata d'inverno. Non fosse stato per il palmo pallido delle loro mani, molti di noi avrebbero potuto confondersi con loro. D'altra parte credo che proprio la passata dominazione abbia impregnato delle loro tracce i nostri cromosomi. Un po' parenti, insomma. Qualcuno di loro mi raccontava delle loro "tende piene di mogli" (intrigante ed erotico), e mi affascinava con la descrizione del loro deserto infinito di sabbia, e delle spiagge da poster: sabbia bianca mare blu in cui si entra senza brividi. Mio nonno ogni tanto invitava qualcuno di loro in campagna che ci cucinava il Kabab di montone e ci preparava ed offriva la Baklava di mandorle e zenzero. E non avvertivo razzismo. Però diffidenza sì. E anche un orgoglio smisurato e un nazionalismo esasperato che rende diversi tra di loro tunisini e marocchini, algerini e libici. A noi, che ci appaiono tutti uguali, resta incomprendibile il perché si sentano diversi. Però lo sono. E non solo tra gente di stati differenti ma anche solo tra diverse tribù. A Mazara, già da più di quindici anni, c'è una scuola elementare con insegnanti tunisini, con il programma di studi tunisino. E allora non si insegnava l'italiano. Il progetto

globale dei paesi nordafricani infatti è quello di non perdere definitivamente i propri connazionali. Ma di riaverli, con il loro bagaglio culturale ed economico di stampo europeo, non appena saranno in grado di ritornare in patria per garantire uno sviluppo in sito, che adesso appare ancora lontano. Il progetto è legittimo, ma il prezzo da pagare è salato. Comprende il mantenimento del distacco tra i due popoli: ospiti ed ospitati. Come e cosa mangeranno, dove abiteranno, è un problema che solo da poco tempo assilla i nostri politici. Ma è anche vero che ben poche richieste da parte degli extracomunitari sono arrivate a noi ospiti. Ciò non solo per la consapevolezza che hanno della "debolezza" del loro peso nella nostra società, ma anche per questo loro fortissimo desiderio di mantenere immutata la loro identità. E' tempo che questo rapporto venga rivisto. Che i nostri amici del nordafrica si organizzino per aprire con noi e le nostre istituzioni un colloquio ormai irrimandabile. Dato che insieme, è certo, dovremo convivere, e perché le "nostre istituzioni" divengano anche le loro.

LOVE STORY: un Sindaco e il suo movimento

di Giuseppe Amante

Dopo 18 mesi dall'insediamento del Sindaco Bivona e dal successo della lista "Vivere Salemi" va fatta una verifica politica per comprenderne l'operato e lo stato di salute. Il Sindaco Bivona, nella sua piena ed assoluta autonomia, ha scelto la sua giunta in forza della legge che attribuisce alla sua esclusiva competenza tale scelta. Il coordinamento, nel rispetto delle istituzioni, pur non condividendo tale scelta, non ha interceduto nella volontà del Sindaco, restando in attesa del suo operato. Presto arrivano le critiche di inefficienza all'amministrazione, l'assessore Maragioglio risponde con le sue dimissioni, il capogruppo Salvatore Palermo, non trovando risposte alla sua critica di mancanza di rapporti tra Consiglio ed Esecutivo, si dimette. Il coordinamento, a distanza di un anno dall'insediamento, prende posizione invitando il Sindaco a rinnovare la giunta e successivamente in un comunicato esorta il Sindaco ed il Consiglio Comunale, ciascuno per il suo ruolo e nella sua competenza, a realizzare il progetto politico che è stato disatteso. La spaccatura nazionale del Ppi ha provocato l'uscita di quattro consiglieri dal gruppo "Vivere Salemi" per formare il Centro Popolare, un gruppo certamente ibrido, trovandosi assieme consiglieri legati a Bianco e a Buttiglione. Questo gruppo fa perdere la maggioranza consiliare, in quanto s'è collocato con un piede dentro e uno fuori, vecchio vizio di quei politici che, trascurando i problemi reali ed i bisogni dei cittadini, preferiscono il tatticismo per il potere e non il dialogo per il buon governo. Rifondazione Comunista ha pubblicamente denunciato l'inefficienza amministrativa ribadendo al Sindaco la necessità di costituire una nuova giunta o dimettersi. Ha tolto la fiducia passando ad una corretta opposizione. Il PDS, nel documento congressuale, ha sottolineato che coloro che sono stati chiamati a gestire la cosa pubblica hanno sistematicamente disatteso il programma del movimento, ed invita il Sindaco a rinnovare la giunta al fine di evitare la loro sfiducia. Il presidente del consiglio Gianni Armata fa un attacco forte all'esecutivo dicendo che sono stati traditi gli obiettivi progettuali e le linee programmatiche e che non si sente più rappresentato da quella giunta. Dopo qualche mese coerentemente si dimette, un gesto raro ai politici, degno di ammirazione e solidarietà. Le dimissioni di Armata, come si suol dire, portano a sco-

perchiare la pentola, mettendo a nudo i soliti giochetti politici di vecchio stampo. Il Patto Segni, forte del vice-sindaco, carico di deleghe e di poteri illimitati e di un assessore, nelle dimissioni di Cordio da capogruppo trova l'occasione di chiedere la presidenza del Consiglio. Le trattative dentro il gruppo "Vivere Salemi" sono lunghe e difficoltose. Il Consiglio viene rinviato più volte, ma il Patto Segni cerca di raggiungere il suo scopo mettendo in gioco il peggiore trasformismo politico. Tratta sottobanco con Forza Italia e il Centro Popolare e raggiunge l'accordo per una nuova maggioranza di centro, forte di undici consiglieri su venti. L'accordo salta perché il gruppo "Vivere Salemi" responsabilmente accetta di votare il pattista Giuseppe Cavarretta, pur di dare una soluzione alla crisi perdurante da un mese. Forza Italia e Centro Popolare a questo punto fanno dietro-front non volendo unire i loro voti con quelli di "Vivere Salemi". Cavarretta prende nove voti e in modo dignitoso non accetta la carica, non avendo ricevuto i voti del Centro Popolare promessi. Il Sindaco Bivona deve fare un esame attento di tutti questi avvenimenti per ricucire quel movimento che oggi è disunito anche per sue precise responsabilità. Il coordinamento deve ritrovare la sua legittimazione e dare il suo contributo. Bisogna aprire fra tutte le componenti di "Vivere Salemi" un dibattito e un confronto, innanzitutto sul progetto politico iniziale. Il Centro Popolare deve assumersi le sue responsabilità e non giocare nell'ambiguità. La recente costituzione a Salemi del Partito Popolare di Bianco dovrebbe portare chiarezza anche all'interno del gruppo consiliare. Il Sindaco deve avere il coraggio di rinnovare la giunta con quelle forze politiche e sociali che hanno dato vita al progetto programmatico. Non si capisce oggi con quale maggioranza verrà approvato il bilancio ed il programma triennale delle opere pubbliche, almeno che il Sindaco non sia disposto ad accettare qualsiasi proposta atta a stravolgere tali strumenti amministrativi o a contrattare con qualsiasi altra maggioranza. Il gruppo consiliare deve trovare chiarezza sul programma politico con l'esecutivo o passare a un'opposizione democratica e dignitosa. Al Sindaco spetta dare la prima risposta.

UNA PAGINA NUOVA PER I GIOVANI ARTICOLISTI

di Florinda Zambito

Dopo anni di dubbi e incertezze pare sia finalmente giunto il momento di dare una risposta credibile ai giovani precari dell'ex art. 23, costretti momentaneamente ad usufruire di un periodo di ferie forzate, perché sospesi da qualsiasi attività in seguito alla chiusura delle cooperative in cui sono stati impegnati fino allo scorso 31 dicembre.

Nonostante nell'ultimo periodo ci siano stati pareri discordi e notizie poco fondate e attendibili, riguardo il futuro degli ex articolisti pare che oggi si sappia qualcosa di

più concreto e fondato che apre uno spiraglio anche se minimo, a oltre 30.000 giovani siciliani, i quali saranno al più presto impegnati in attività socialmente utili essendo stati approvati dalla Commissione Regionale per l'impiego i macro-progetti elaborati dall'assessorato al lavoro. A Salemi sono oltre duecento i giovani ex articolisti che potranno essere impiegati in attività socialmente utili da espletare presso gli uffici comunali, facendo infatti seguito alla legge regionale, è stato compito del Comune pre-

sentare alla Regione dieci progetti riguardanti vari settori: quelli prioritari saranno i Beni Culturali il turismo e l'ambiente. Con i nuovi contratti lavorativi gli ex articolisti saranno impegnati per cento ore al mese e guadagneranno 800.000 lire al posto delle 600.000 percepite fino allo scorso dicembre. Al termine dei previsti dodici mesi di lavoro, saranno molte le incognite e si riproporrà ancora il problema di una vicenda che si protrae ormai da anni e la cui risoluzione definitiva è sempre stata rinviata.

SALEMI SPORTIVA

di

Baldo Benenati
e
Baldo Maggio



PICCOLI CALCIATORI, GRANDE CUORE

Grande soddisfazione dell'Unione Sportiva Salemi al IX torneo Internazionale di calcio giovanile denominato "TROFEO COSTA GAIA" da parte della scuola calcio Salemi, che ha conseguito nella categoria "esordienti" un lodevole secondo posto alle spalle dell'Adelkam Alcamo. Grande conferma dunque della squadra allenata dal tecnico Antonino Scimemi, che già nelle precedenti edizioni aveva ben figurato. La manifestazione organizzata dal 2 al 6 gennaio dalla scuola calcio Adelkam ha avuto luogo, nelle prime fasi, nelle strutture di gioco di c/da Giudea (Vita) grazie alla disponibilità del sindaco Enzo Ingradali e alla collaborazione del Comune di Salemi nella persona dell'Assessore allo sport Alberto Scuderi. Sotto l'abile organizzazione del dirigente responsabile Franco Crimi, coadiuvato dal dirigente Salvatore Leo, la giovane compagine ha eliminato nell'ordine (36 le squadre partecipanti) la squadra albanese del Tirana (che partecipava unitamente all'elvetica Lugano e alla rumena Bihor), il Verde Nero di Sciacca, il Partinica-

dace, la Jatina, e sorprendentemente nella emozionante semifinale il Palermo, per arrendersi poi nella finale con il minimo scarto, con un calcio piazzato nei minuti finali, alla favorita della vigilia, l'Adelkam Alcamo. A conferma dunque del buon lavoro iniziato anni fa dalla scuola calcio con i tecnici Salvatore Ferro, Baldo Benenati, Antonino Scimemi e Antonino La Rosa e portati avanti con enormi sacrifici. La rosa che brillantemente si è comportata è composta dai seguenti giocatori: Vincenzo Accardi, Filippo Gandolfo, Nicola Castiglione, Giuseppe Crimi, Stefano Safina, Francesco Scimemi, Gianfranco Apparia, Vito Leo, Giacomo Scimemi, Giacomo Saladino, Luigi Corleo, Salvatore Scaturro, Nicola Daidone, Vito Marchese, Salvatore Bendice, Alberto Di Fina. La scuola calcio Salemi opera il lunedì e il giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30 presso la palestra della scuola elementare a Cappuccini (per informazioni contattare il responsabile Franco Crimi, tel. 64124).

L'IMPORTANTE NON E' VINCERE MA DIVERTIRSI

La grande avventura della squadra di volley maschile, il Club De Asisis, è giunta alla sua quarta giornata di campionato di I divisione. Finora la squadra non ha dato dei risultati positivi, infatti le prime tre partite (la prima in casa e le ultime due a Castelvetrano) sono state perdute. Le cause di queste sconfitte vanno ricercate senza alcun dubbio nella poca esperienza della squadra, la

quale ancora non ha raggiunto un livello tecnico soddisfacente, e nello scarso affiatamento dei componenti della stessa, che solo nell'ultima partita hanno mostrato una maggiore intesa e una certa sicurezza nei movimenti. Il rafforzamento della squadra si deve all'acquisto di nuovi giocatori; infatti sono entrati nella formazione anche i fratelli Paolo e Marcello Abbate e i fratelli Giuseppe e Rosario Lena. Al

capitano Calogero Augusta abbiamo chiesto che cosa ne pensa della situazione generale della squadra: "Nel complesso la squadra ha ancora bisogno di maturare sia sul piano tecnico sia nel gioco di collettivo, però sono convinto che vinceremo qualche partita. L'importante per i ragazzi non è vincere, ma divertirsi cercando di giocare al meglio".

SOLUZIONE DEI NNIMINA DI PAGINA 3:

1. BRUNETTA.
2. Bene nati, BENENATI.
3. Eri scudo, scud'eri, SCUDERI.

4. Bau danza, BAUDANZA.
5. Cavar retta, CAVARRETTA (uno dei due consiglieri a piacere).
6. Crimini - ni = CRIMI.
7. Ti lotta, TILOTTA.

8. Gucci, ardi! GUCCIARDI.
9. "C'ascio", CASCIO.
10. ENZO LEO.

ALCA INFORM s.a.s.
di S. Alfonso e A.M. Galante & C.

Sede Legale V. degli Orti, 16
Sede Amm. va V. G. Matteotti, 60
Salemi - tel/fax 961058



tenuta libri contabili, contabilità di
condominio, elaborazioni contabili,
dichiarazioni fiscali, rilevazione ed
elaborazione dati statistici, costruzione,
assemblaggio, commercio hardware e
software con assistenza tecnica,
corsi professionali,
valutazione di aziende e attività
patrimoniali

MACELLERIA
Giglio Brigida

Salemi - via S. Leonardo, 12

TEL. 64340

**CARNI
MACELLATE
FRESCHE**

INVOLTINI ALLA PALERMITANA
AGNELLO E CONIGLIO RIPIENI

Si informa la cittadinanza che mercoledì 31
gennaio alle ore 17,00 è convocato in sessione
ordinaria il CONSIGLIO COMUNALE.

Fra i punti posti all'ordine del giorno:

- Approvazione variante al piano particolareggiato per la costruzione di un Centro Diurno per anziani.
- Esame ed approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, per il triennio 96/98.
- Modifica del regolamento per l'applicazione della tassa sui passi carrabili.
- Esame delibera "nomina revisori dei conti".

L'ALBERO FALCONE NEWS

di Gaspare Baudanza

Il giorno **5 Febbraio c.a.**, nei locali del Liceo Ginnasio Statale di Salemi, è stata organizzata dall'Associazione "L'Albero Falcone" una manifestazione con gli studenti ed il corpo docente sul tema dell'antirazzismo. L'incontro prevede, un intervento dello storico Salvatore Costanza che introdurrà i temi dell'emigrazione-immigrazione e del razzismo, la successiva visione del film "Sacco e Vanzetti" di Giuliano Montaldo, ed infine la visita della mostra fotografica "Macaroni e Vù Cumprà. Emigrazione e immigrazione nella storia della società italiana" della TETI EDITORE di Milano. Si precisa che l'attività sopra menzionata sarà interamente svolta nei locali del Liceo Ginnasio Statale di Salemi, usufruendo delle infrastrutture lì presenti e necessarie alla realizzazione dell'incontro. La stessa programmazione è prevista per gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale di Salemi. Inoltre, in un secondo tempo, gli studenti saranno invitati a produrre dei lavori che approfondiscano le tematiche trattate, puntando a descrivere vissuti personali ed impressioni.

I migliori lavori saranno raccolti e pubblicati a cura del-

associazione
L'ALBERO FALCONE

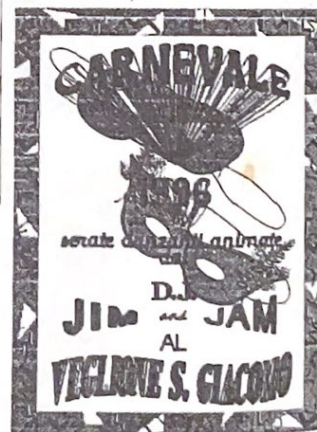


CORSI

di

CHITARRA
e
PIANOFORTE

Informazioni e iscrizioni
presso la sede de "L'Albero
Falcone" in c/da
Giammuzzello ogni venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 18.00,
oppure telefonare al 64021



l'Associazione "L'ALBERO FALCONE."

Si ricorda inoltre che è ancora in corso la raccolta di firme presso la segreteria del Comune per la realizzazione di una piazza polifunzionale in contrada Giammuzzello.